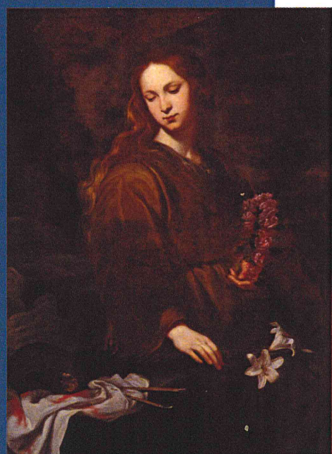


LaGalleria

SGUARDI DAL NORD

I Fiamminghi della collezione BPER

Rolli
Days
IN OCCASIONE DEI



Santa Rosalia - *Olio su tela*



Sant'Orsola - *Olio su tela*

Hieronymus Gerards

(Anversa 1595 - Trapani 1648)

Santa Rosalia - *Olio su tela*

Sant'Orsola - *Olio su tela*

Le due tele provengono da palazzo Doria in Strada Nuova, dove solo la santa Rosalia è citata nella "Galleria grande" come "scuola di van Dyck" da un anonimo compilatore ottocentesco della guida alla celebre raccolta. Le due sante si offrono allo spettatore con malinconica naturalezza, quasi a suggerire che, dietro agli attributi del loro martirio, si possono celare le sembianze di giovani modelle che si sono messe in posa per il pittore.

La santa Rosalia è una fanciulla dai lunghi capelli e gli occhi malinconicamente abbassati sul teschio e le due frecce spuntate, simbolo della sconfitta della peste a Palermo nel 1624. Porta in mano una corona di rose che allude al suo nome e gigli bianchi, simbolo di purezza. Altrettanto morbidamente naturalistica è la sant'Orsola, che esibisce la freccia, attributo del suo martirio, e la ricca foggia delle vesti, propria della figlia di un re bretone.

Sotto il profilo stilistico le sante "sono delineate con un fare fuso, caldo e dorato del tutto identico, anche nelle qualità formali e fisiognomiche, a quello, denso di echi vandyckiani, presente nelle opere più importanti di Hieronymus Gerards, come la Visione di sant'Ignazio di Loyola (Trapani, Vescovado), la Consegna della regola benedettina (Alcamo, chiesa della Badia Nuova) e soprattutto l'Immacolata Concezione (Trapani, chiesa del Collegio)" [cit. "Il patrimonio artistico di Banca Carige. Dipinti e ritratti" testo di Daniele Sanguineti].

La presenza nella Collezione di Palazzo Doria delle due opere di Gerards - giunto in Sicilia nei primi anni Venti e documentato ancora un ventennio dopo in collegamento con la bottega genovese del fiammingo Cornelis de Wael, - è testimonianza delle strette relazioni, non solo commerciali, esistenti tra Fiandre, Genova e Palermo nel Seicento.

BPER:

CORPORATE COLLECTION



Sacra Famiglia con san Giovannino
Olio su tela

Antoon van Dyck

(Anversa 1599 - Londra 1641)

Sacra Famiglia con san Giovannino

Olio su tela

Il dipinto proviene dalla raccolta Doria di Montaldeo custodita nel palazzo in Strada Nuova, dove fu visto nel Settecento da Ratti, il quale fornì una prima conferma circa l'attribuzione al celebre pittore di Anversa. La mano del maestro si manifesta pienamente nel colore luminoso e nella freschezza della conduzione pittorica, in particolare nei panneggi descritti con grande libertà.

Nella sua apparente spontaneità e naturalezza di gesti questa Sacra Famiglia con san Giovannino rimanda a sottili significati teologici legati alla centralità dell'affetto familiare e all'amore divino verso gli uomini. I protagonisti, organizzati con naturalezza in una sciolta e calibrata composizione in diagonale, sono colti in un delicato intreccio di pose e di sguardi. In questo modo l'artista intende richiamare sottili significati teologici legati alla centralità dell'affetto familiare e all'amore divino verso gli uomini.

La base della colonna alle spalle del triangolo composto dai Genitori col Figlio allude alla famiglia come rappresentazione della Trinità e fondamento dell'amore di Dio verso gli uomini.

Tale rapporto, ribadito dal gesto affettuoso del Cristo Bambino verso san Giuseppe, si manifesta nella vita terrena attraverso l'ascolto dell'annuncio evangelico, rappresentato da san Giovannino e indicato sia da san Giuseppe, simbolo della fragilità umana, sia dalla Madonna, cardine e origine della vita cristiana.